



23 MAR 2011

*Ministero per i Beni e le Attività Culturali*

DIREZIONE REGIONALE PER I BENI CULTURALI E PAESAGGISTICI DELLA CALABRIA

1351

SOPRINTENDENZA PER I BENI ARCHITETTONICI E PAESAGGISTICI PER LE PROVINCE DI  
COSENZA, CATANZARO E CROTONEMBAC-SBAP-CS  
MBAC-SBAP  
0003639 22/03/2011  
Cl. 34.10.04/4

Al SINDACO di CARDINALE (CZ)

ED. 59 del 02/01/11

**OGGETTO:** CARDINALE (CZ) - Piano Strutturale Comunale (PSC)- Procedura VAS. Trasmissione rapporto preliminare ambientale e avvio consultazioni (art. 13, comma 1, del D.Lgs.152/2006 e art. 23, comma, 1 Regolamento Regionale 03/2008 e ss.mm.ii.) - Comunicazioni.

Esaminata la richiesta pervenuta con la nota che si riscontra, la Scrivente Soprintendenza per quanto di propria competenza, in merito all'oggetto, trasmette le proprie osservazioni e raccomandazioni di carattere generale per quanto attiene gli aspetti relativi al patrimonio culturale di cui all'art. 2 del D. Lvo 42/2004 e s.m.i., per i beni culturali di carattere architettonico art. 10 e 11 e ai beni paesaggistici art.134 e 142 -*vedasi elaborati grafici, Tav.2 A e B*-. Le presenti osservazioni, inoltre, tengono conto anche delle indicazioni della normativa Regionale di riferimento ed in particolare della L.R. 19/2002 e s.m.i. .

Premessa:

- in considerazione del fatto che il PSC, così per come ne è prevista redazione, dovrà essere costituito per la maggior parte da dati riguardanti la conoscenza del territorio sotto tutti gli aspetti, si raccomanda una accurata rilevazione ed analisi di tutte le componenti che caratterizzano l'ambito comunale che, per le specifiche competenze di quest'Ufficio, si ritiene debbano essere approfondite per come segue.

Beni e valori paesaggistici:

- nella individuazione delle aree sottoposte a tutela *ex lege*, una particolare attività dovrà essere indirizzata per quelle gravate da "usi civici" e ciò non solo perché tali aree sono tutelate dal punto di vista paesaggistico (art.142, lett. h) ma anche perché le Leggi Regionali di riferimento ne impongono l'individuazione;

- in considerazione del fatto che la L.R. 19/2002 e s.m.i. più volte richiama, nelle sue finalità, la promozione di "...un uso appropriato delle risorse ambientali, naturali, territoriali e storico-culturali anche tramite le linee di pianificazione paesaggistica..." (Art. 1, comma 2, lett. b)", e a tal fine dispone "...l'identificazione - caratterizzazione degli ambiti paesaggistici della Calabria"; e che la stessa normativa relativamente al PSC dispone che esso "...delimita e disciplina gli ambiti di tutela e conservazione delle porzioni storiche del territorio; ne individua le caratteristiche principali, le peculiarità e le eventuali condizioni di degrado e di abbandono valutando le possibilità di recupero, riqualificazione e salvaguardia; delimita e disciplina ambiti a valenza paesaggistica ed ambientale





## Ministero per i Beni e le Attività Culturali

DIREZIONE REGIONALE PER I BENI CULTURALI E PAESAGGISTICI DELLA CALABRIA

SOPRINTENDENZA PER I BENI ARCHITETTONICI E PAESAGGISTICI PER LE PROVINCE DI  
COSENZA, CATANZARO E CROTONE

ad integrazione del Piano di Ambito, se esistente, oppure in sua sostituzione, se non esistente e raccorda ed approfondisce i contenuti paesistici definiti dalla Provincia"; si ritiene che l'individuazione dei valori culturali e paesaggistici del territorio non debba essere limitata alla sola ricognizione delle aree vincolate ex D.Lgs. 42/04, bensì anche alla individuazione di porzioni di territorio che presentano caratteristiche particolari per il loro riferimento al paesaggio naturale, agrario, silvo-pastorale, agli insediamenti antropici ecc., in cui l'interazione tra la natura e l'opera dell'uomo abbiano portato alla definizione di particolari situazioni ed elementi caratterizzanti, meritevoli di essere tutelati e valorizzati (p.e. particolari paesaggi agrari quali oliveti di vecchio impianto o castagneti da frutta, sistemazioni agrarie a terrazzamento, centri storici, nuclei rurali, ecc.);

- particolare cura dovrà essere, inoltre, riservata nell'individuazione, nel contesto urbano esistente, dello sviluppo dei centri storici e delle aree ad essi limitrofe e ciò per l'esatta individuazione delle caratteristiche architettoniche e delle peculiarità tecnico costruttive degli edifici in maniera tale da poter prevedere nel Regolamento Edilizio ed Urbanistico (REU) le possibilità di intervento;

- nelle attività previsionali del PSC, una volta acclarata la situazione vincolistica del territorio ed i valori paesaggistici e culturali comunque presenti anche al di fuori degli ambiti tutelati, dovranno essere programmate linee di sviluppo che non vadano ad alterare i valori suddetti. In particolare si segnala l'importanza cruciale, ai fini della conservazione dei valori del paesaggio intesi in tale più ampia accezione, rivestita da scelte di previsione di sviluppo urbanistico tali che ne risulti quanto più possibile contenuto il consumo di suolo per nuove urbanizzazioni.

### Beni culturali:

- per quanto attiene ai beni culturali di carattere storico architettonico (quelli cioè di specifica competenza di questa Soprintendenza, si fa presente che risultano sottoposti a tutela ex lege (art. 10 del D.lgs. n. 42/2004) e, pertanto, "sono beni culturali le cose immobili e mobili appartenenti allo Stato, alle regioni, agli altri enti pubblici territoriali, nonché ad ogni altro ente ed istituto pubblico e a persone giuridiche private senza fine di lucro, ivi compresi gli enti ecclesiastici civilmente riconosciuti, che presentano interesse artistico, storico, archeologico ed etnoantropologico". L'art. 12 comma 1 del codice, inoltre, dispone che "le cose immobili e mobili indicate all'art. 10, comma 1, che siano opere di autori non più viventi e la cui esecuzione risalga ad oltre cinquant'anni, sono sottoposte alle disposizioni della presente Parte fino a quanto non sia stata effettuata la verifica di cui al comma 2".

- per quanto attiene, invece, alle cose di interesse artistico e storico di proprietà privata - ferma restando una generale tutela delle cose stesse con possibilità attribuita al Soprintendente di effettuare sospensione dei lavori per opere che ne possano mettere in pericolo la conservazione (art. 28 del Codice 42/2004) - si fa presente che risultano emessi provvedimenti di vincolo, in base alla normativa di tutela succedutisi nel tempo, per come da elenco allegato (allegato 1).

- si fa presente ancora che per effetto del combinato disposto degli artt. 11, 50 e 169 del D.Lgs. n. 42/2004, sono oggetto di speciali disposizioni di tutela "gli affreschi, gli stemmi, i graffiti, le lapidi, le iscrizioni, i tabernacoli ed altri elementi decorativi di edifici esposti o non alla pubblica vista, di cui all'art. 50" e ciò anche quando, per le cose suddette, non sia intervenuta la notifica dell'interesse culturale;



PIAZZA VALDESI 13 - 87100 COSENZA (CS) - TEL. 0984 - 75905 - 6 - 7 - FAX 0984 - 74987

sbap-cs@beniculturali.it



## Ministero per i Beni e le Attività Culturali

DIREZIONE REGIONALE PER I BENI CULTURALI E PAESAGGISTICI DELLA CALABRIA

SOPRINTENDENZA PER I BENI ARCHITETTONICI E PAESAGGISTICI PER LE PROVINCE DI  
COSENZA, CATANZARO E CROTONE

- si raccomanda, inoltre, di voler riservare particolare attenzione all'individuazione, nelle fasi di redazione del PSC, delle architetture rurali aventi interesse storico od etnoantropologico quali testimonianze dell'economia rurale tradizionale (art. 10, comma 4, lett. I del codice) quali: fattorie, mulini, complessi rurali asserviti ad uno specifico territorio , ecc..

### Redazione del Regolamento Edilizio e Urbanistico:

- una volta individuate le peculiarità del territorio ed il suo patrimonio culturale ( beni artistico storici e beni paesaggistici ) e sulla base dei valori riscontrati la redazione del REU assume una particolare importanza poiché con tale regolamento si andranno a determinare le regole che l'attività urbanistica ed edilizia dovranno osservare per lo "sviluppo sostenibile" del territorio che, ovviamente, non potrà prescindere dal mantenimento e valorizzazione del patrimonio culturale nel suo insieme; particolare attenzione dovrà essere riservato nel REU alle norme che andranno a disciplinare gli interventi soggetti a semplice denuncia di attività (S.C.I.A. già D.I.A.) con specifico riguardo a quelli da eseguire nei centri storici dove è opportuna la previsione di norme tecniche che fissino i limiti degli interventi, in relazione al fine di salvaguardarne l'identità ed il valore. A tal fine è opportuno che, almeno per le opere che interessano l'aspetto esteriore degli edifici vengano disposte indicazioni per il mantenimento di colori, particolari tipologie costruttive, conservazione di materiali tradizionali-locali, o, comunque, tali da non apportare alterazioni sensibili al quadro figurale d'insieme; per gli stessi interventi, inoltre, sarebbe opportuno il mantenimento delle sagome storicizzate degli edifici (ivi compresi colmi, gronde, aggetti, aperture, infissi , ecc.).

Un altro tema che, a giudizio di questo Ufficio, il REU dovrà affrontare è la regolamentazione degli impianti per la produzione di energia elettrica da fonti rinnovabili con particolare riguardo a quella fotovoltaica ed eolica. E' evidente che il regolamento dovrà definire, sulla base dei valori culturali e paesaggistici riscontrati, porzioni di territorio ove tali impianti possono essere realizzati ed altri dove, invece, tali impianti dovranno essere vietati. Analogamente dovrà essere regolamentata la possibilità di realizzazione di volumi tecnici nei centri storici con specifiche disposizioni tali da non consentire il mutamento dell'aspetto esteriore degli edifici.

Il Funzionario  
Geom. Virgilio FRANZESE

Il Coordinatore di Zona  
Arch. Sergio DE PAOLA

